

Un'ottima annata

Il 7 e 8 aprile 2011 UniDOC riparte da Trieste dopo uno scoppiettante 2010

Quale annata: il 2010 o il 2011? Già, perché UniDOC riprende per il quarto anno consecutivo di attività, dopo un'avvincente girandola di sessioni e di laboratori tematici del 2010. Si riparte dall'Università degli Studi di Trieste con un appuntamento su un tema caldissimo, come quello dell'Amministrazione digitale e avrà luogo il **7-8 aprile 2011**. I relatori saranno Andrea Lisi, che ci presenterà le principali novità in materia, a fronte delle recenti integrazioni e modificazioni al Codice, mentre Guido Scorza, personaggio notissimo tra gli addetti ai lavori, dopo un'introduzione sull'informatica giuridica e sul diritto dell'informatica tratterà i "computer crimes".

A **Milano il 23 e 24 maggio 2011** esamineremo con Maria Barbara Bertini, una tra i massimi esperti internazionali in materia, le metodologie di conservazione dei documenti tradizionali, con conseguente visita guidata all'Archivio di Stato di Milano, curata da Mario Signori. La tappa milanese si concluderà con una presenza graditissima: il Notaio Eugenio Stucchi

illustrerà l'atto pubblico informatico e tutto l'apparato di Notartel in materia di firma digitale e di conservazione dei documenti digitali del notariato italiano.

La riforma dell'amministrazione pubblica ha toccato in larga misura anche i procedimenti ammini-

delle principali novità in materia di Albo on-line, a cura di due funzionari di DigitPA, Enrica Massella Ducci Teri e Guido Pera, che hanno partecipato alla stesura della proposta di regole tecniche di ANORC. La sessione nella Capitale si concluderà con una



strativi. Per questo, a **Genova il 21-22 giugno 2011**, Barbara Montini illustrerà le principali novità in materia, soprattutto in materia di tempistica e di aggiornamento della tabella procedimentale, mentre Pietro Di Benedetto illustrerà i primi risultati di un importante progetto: *Procedamus* (**PROC**EDimenti **AM**ministrativi delle **U**niversità degli **S**tudi), che ha come obiettivo la semplificazione dei processi e del relativo workflow. *Procedamus* è stato avviato a dicembre 2010 dalle Università di Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Lecce, Messina e Roma La Sapienza, in collaborazione con il Coinfo.

Dopo la pausa estiva, UniDOC farà tappa a **Roma il 27-28 settembre 2011** con l'illustrazione

straordinaria visita guidata all'Archivio storico della Presidenza della Repubblica, curata dal Soprintendente Paola Carucci, nel corso della quale, assieme alle carte di Segni, Saragat, Pertini e Ciampi e a un toccante carteggio con Arturo Toscanini, potremmo vedere l'originale della Costituzione della Repubblica italiana.

La stagione di UniDOC 2011 si concluderà a **Bari il 18-19 ottobre 2011** e avrà come tema l'archivio di deposito e i documenti semiattivi. È prevista una breve introduzione di Mimma Massafra sugli archivi universitari e una lezione curata da Eugenia Vantaggiato sull'archivio di deposito, nodo critico per molte amministrazioni pubbliche. Angela Muscedra, infine, affronterà le delicate tematiche dello scarto e del rapporto tra gli archivi universitari e le Soprintendenze archivistiche.

IL PROGRAMMA DI TRIESTE

7-8 APRILE 2011

- **ANDREA LISI**
Il nuovo Codice dell'amministrazione digitale
- **GIODO SCORZA**
I crimini informatici ("computer crimes")

Partenza primaverile dagli Estensi

Dall'Università degli Studi di Ferrara l'avvio di UniDOC il 27-28 aprile 2010

È toccato all'Università degli Studi di Ferrara ospitare il primo corso UniDOC del 2010, inaugurando così un calendario di appuntamenti particolarmente ricco di proposte qualificate per la formazione e l'aggiornamento professionale in materia di gestione dei documenti amministrativi in ambito cartaceo e digitale. Le novità legislative introdotte dalle recenti "riforme Brunetta" sono state al centro delle due giornate ferraresi nel corso delle quali l'avvocato Barbara Montini ha illustrato le principali modifiche alla normativa sul procedimento amministrativo e l'accesso ai documenti (legge 241/1990) conseguenti all'approvazione della legge 69/2009 - la stessa che introdotto nel nostro ordinamento la pubblicità legale telematica e il famigerato "albo on-line" a cui è stata dedicata la seconda giornata del corso.

La trasparenza e la certezza dei rapporti tra le amministrazioni pubbliche e i cittadini sono i principi cardine intorno ai quali si sviluppano le norme della legge 69/2009 e del decreto legislativo 150/2009 che puntano alla semplificazione dei procedimenti e, in ultima analisi, al recupero di competitività del "sistema Paese" attraverso il miglioramento dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa.

Ma c'è di più: le nuove norme sul procedimento amministrativo e sul pubblico impiego introducono un vero e proprio principio dell'etica dell'azione amministrativa che va oltre i tradizionali principi di efficacia, efficienza ed economicità. Il rispetto dei tempi, la trasparenza, l'imparzialità e la rendicontazione dei risultati diventano il

nuovo paradigma comportamentale di riferimento di funzionari e dirigenti pubblici che sono chiamati, ora più che mai, a dare riposte certe in tempi certi.

Ed è proprio il "bene tempo" a giocare un ruolo fondamentale nel nuovo contesto normativo, assurgendo a bene della vita del cittadino-utente dei servizi erogati dalla P.A. Il diritto alla buona amministrazione si configura quindi come un autentico diritto sociale che va garantito su tutto il territorio nazionale, come dimostra chiaramente la nuova formulazione dell'articolo 29 della legge 241/1990.

Particolare rilievo assumono quindi le responsabilità dell'ammini-

legate alla pubblicazione dei documenti nel c.d. "albo on-line" previsto dall'art. 32 della legge 69/2009.

Si tratta di una novità che pone una serie di problemi di ordine giuridico, informatico e diplomatico aggravati dall'assenza di regole tecniche specifiche e solo parzialmente risolvibili alla luce di una delibera del Garante per la protezione dei dati personali (n. 17/2007) pensata e scritta per gli enti locali più che per le amministrazioni pubbliche in generale.

Il commento e il vivace dibattito che ne è seguito hanno evidenziato come i principali punti critici



UniDOC a Ferrara, 28 aprile 2010

strazione derivanti dal mancato rispetto dei termini di conclusione del procedimento amministrativo (c.d. "danno da ritardo") e, di conseguenza, la necessità di analizzare criticamente ciascun procedimento al fine di semplificarne lo svolgimento e garantire così il rispetto dei tempi.

La Montini ne ha parlato diffusamente, facendo frequenti riferimenti alle attività di documentazione delle diverse fasi del procedimento e alle modalità di redazione e trasmissione dei documenti informatici, in particolare attraverso la posta elettronica certificata (PEC) di cui si è parlato e discusso diffusamente.

Nel corso della seconda giornata è stata invece approfondita la tematica della pubblicità legale come premessa giuridica necessaria ad affrontare le delicate problematiche

dell'applicazione dell'art. 32 riguardano la tutela della riservatezza dei dati personali (e in alcuni casi anche sensibili e giudiziari) che compaiono negli atti pubblicati all'albo on-line e la forma che tali atti devono assumere in ambito digitale per essere equivalenti ai documenti originali che di norma sono pubblicati all'albo ("pretorio" o "ufficiale" che sia).

Al termine dell'incontro Gianni Penzo Doria ha riferito che di questi e di altri problemi si sta occupando un apposito gruppo di lavoro interdisciplinare incaricato di redigere una bozza di regole tecniche per l'albo on-line, le cui linee guida sono disponibili nel sito www.anorc.it, assieme alla proposta di DPCM.

Luca Milani



Splendida Belgioioso

Laboratorio sull'archivio storico il 17 maggio 2010 nel celebre Castello



A sinistra e sopra: vedute del Castello di Belgioioso
Qui sotto: una delle sale della riunione di UniDOC;
In calce: una lapide con l'Archicancellarius

Splendida la *location*, splendida Paola Carucci.

Per il primo Laboratorio 2010 di UniDOC, il tema scelto era incentrato sull'archivio storico, sui mezzi di corredo e sugli standard di descrizione.

Grazie alla disponibilità dell'Amministrazione comunale e, in particolare, del Sindaco Fabio Zucca, responsabile tra l'altro dell'archivio storico dell'Ateneo pavese, abbiamo potuto assistere in una

archivi storici delle "Sapienze", di quanto resta ancora da fare sul fronte della valorizzazione degli archivi come beni culturali e di come la ricerca storica non debba condizionare la sedimentazione o l'inventariazione degli archivi. Parole memorabili anche sul ruolo degli archivisti, della terzietà e della neutralità anche a garanzia della storia.

Un breve *excursus*, anche con esemplificazioni via web sulla ricostruzione delle vicende degli ex stati italiani e dei loro archivi, partendo dalla *Guida Generale degli Archivi di Stato* ha rafforzato la scelta di agganciare al laboratorio la seconda riunione della *Rete degli archivi storici delle università italiane* si è rivelata particolarmente felice, in quanto si è iniziato a mettere in pratica quanto illustrato il giorno precedente. Resta sicuramente molto da fare sul fronte degli archivi universitari e sul fronte della loro valorizzazione, ma le pietre angolari sono ormai sul punto di essere poste. Ci riferiamo in particolare a una regolamentazione condivisa per la gestione della sala di studio, alle metodologie sulla reprografia e, soprattutto, alla messa a fattor comune delle esperienze migliori in questo campo.



Paola Carucci

cornice armoniosa a una tra le più belle lezioni di UniDOC. Precisa, puntuale, affascinante come sempre, Paola Carucci, oggi Soprintendente dell'Archivio storico della Presidenza della Repubblica, ha parlato della fondamentale importanza degli



L'archivio di deposito e i documenti semiattivi

Covizzi e Pegoraro a Padova l'8 e il 9 giugno 2010

Prima parte - 8 giugno. Sono state due intense giornate quelle che hanno coinvolto partecipanti e relatori del terzo appuntamento UniDOC che si è tenuto l'8 e 9 Giugno a Padova presso la sedi dell'AVEPA - Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura e dell'archivio di deposito dell'Università degli Studi di Padova a Legnaro.

La gestione dell'archivio di deposito, d'altra parte, rappresenta un argomento di grande interesse, dopo che per troppo tempo le pubbliche amministrazioni hanno ignorato la questione con i risultati che purtroppo tutti conosciamo, illustrati in maniera eloquente dalle immagini di alcuni depositi mostrate durante la seconda giornata da Cristina Covizzi.

Ha aperto le lezioni Mario Squadroni, Soprintendente Archivistico dell'Umbria, il quale coniugando competenza, completezza e sintesi ha delineato sia dal punto di vista norma-

tivo che della dottrina archivistica, il concetto di Archivio inteso - vale sempre la pena ricordarlo - come bene culturale dalla sua formazione e per tutte le sue fasi di vita, per poi soffermarsi sul concetto di archivio di deposito.

La lezione ha analizzato tutti i diversi aspetti della questione, sia quelli più strettamente legati alla teoria, ovvero quale documentazione deve essere gestita in archivio di deposito, modalità, tempi di conservazione e metodologia dello scarto d'archivio, che gli aspetti pratici, partendo dai requisiti che l'edificio destinato ad archivio di deposito deve possedere, alle problematiche legate alla sicurezza, la descrizione delle diverse tipologie di arredi disponibili fino ad arrivare alla disposizione della documentazione nelle scaffalature e fin dentro le singole buste.

La lezione è stata caratterizzata, oltre che per la massima attenzione con



Angela Angeli

cui l'argomento è stato seguito, anche per i numerosi interventi dei partecipanti, che esponendo i loro casi hanno aperto numerosi dibattiti sulle diverse esperienze e sulla valutazione delle soluzioni decise dai singoli Atenei in materia.

Angela Angeli

Seconda parte - 9 giugno. Remigio Pegoraro, archivista presso l'Università degli Studi di Padova assegnato prevalentemente all'archivio di deposito e storico dell'Ateneo, si è occupato del tema La gestione dell'archivio di deposito, inteso come servizio apposito, dotato di propria logistica e di proprio personale archivistico, e non come magazzino improvvisato come sovente avviene nelle amministrazioni pubbliche.

La relazione è stata introdotta



Valeria Bosco

dalla visita guidata al 'vecchio' e al 'nuovo' deposito di Legnaro, sottolineandone le differenze a partire dalla diversa concezione strutturale degli edifici costruiti l'uno precedentemente e l'altro successivamente all'emanazione del D.Lgs. n. 626/1994, che rappresenta la prima normativa organica sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Particolare accento è stato posto all'importanza della compartimentazione verticale e orizzontale dei locali attraverso soffitti, pareti divisorie, muri e porte ignifughe (REI) del nuovo deposito, all'uso di semplici scaffalature aperte oggi superato da quello di scaffalature compatte, e alla importante azione di monitoraggio continuo dei locali di entrambi gli edifici ai fini della prevenzione dei possibili danni derivanti dagli agenti atmosferici e pure biologici.

Dopo una breve delucidazione dell'uso della macchina depolveratrice e del conserver, i partecipanti sono stati introdotti ai vani allestiti con funzione di primo accoglimento della documentazione trasferita da-

gli uffici produttori, di conservazione temporanea di documentazione predestinata allo scarto e di svolgimento delle operazioni tecnico archivistiche.

Al termine della visita, collegandosi passo passo con la normativa di riferimento per questa fase di vita della documentazione, in sostanza con il DPR n 445/2000, sono stati approfonditi tutti gli aspetti della gestione ordinaria di un archivio di deposito organizzato. È stato dato particolare rilievo alla necessità di individuare gli adempimenti, le funzioni e le responsabilità di chi trasferisce e di chi riceve la documentazione come compiti e oneri distinti. Interessante in particolare la definizione degli elementi informativi indispensabili nell'etichettatura delle diverse tipologie di unità archivistiche e unità di condizionamento.

Le due relazioni si sono completate a vicenda ed entrambi i relatori hanno saputo coinvolgere la platea che non ha risparmiato domande specifiche di approfondimento, nonostante, o proprio perché, i temi siano stati trattati in maniera molto tecnica, pratica e comunque esauriente.

Valeria Bosco

Le università sono pronte alla sfida sui procedimenti?

di Barbara Montini

Le esigenze di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa, che già nel 2005 avevano portato il legislatore a modificare la legge 241/1990, hanno trovato ulteriore risposta nella **legge 18 giugno 2009, n. 69**, che ha definitivamente consacrato il principio di tempestività dell'azione della Pubblica Amministrazione, ridisciplinando i termini per la conclusione del procedimento ed introducendo profili di responsabilità, conseguenti all'inazione

della Amministrazione Pubblica.

Il nuovo regime dei termini procedurali, obbligatorio non solo per le Amministrazioni statali e nazionali ma anche per Regioni ed Enti locali, in quanto rientrante in quei livelli minimi essenziali che ai sensi dell'art. 117, 2° c., lett. m) della Costituzione devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, consacra il principio secondo cui il tempo del cittadino è un bene della vita ed, in quanto tale, non può subire sacrifici inutili.

Proprio in tale ottica, dopo le modifiche apportate dalla L. 69/2009, l'art. 2 della l. 241/90 prevede termini stringenti: viene ripristinato un termine *ex lege* di 30 giorni, viene introdotto un termine fino a 90 giorni come termine "normale" per la conclusione dei procedimenti e viene introdotto un termine massimo di 180 gg, cui si può ricorrere, giustificando tale previsione sotto il profilo della "sostenibilità".

La sfida è già stata lanciata:

l'art. 7 prevede che, trascorso un anno dall'entrata in vigore della legge 69/2009, (cioè dal **4 luglio 2010**), in mancanza di una regolamentazione che giustifichi la necessità di un termine procedimentale superiore a 90 giorni, (come ha chiarito il Ministero per la fun-

dranno razionalizzati studiando la tempistica per la conclusione di ogni singolo adempimento procedimentale, in modo da eliminare quei passaggi che appesantiscono, spesso inutilmente, l'attività dell'amministrazione e ritardano la conclusione del procedimento.



UniDOC a Siena, 21 settembre 2010

zione pubblica e l'innovazione con le linee guida per l'attuazione dell'art. 7 pubblicate sulla Gazz. Uff. n. 76 del 1/04/2010), le norme che stabiliscono termini superiori a 90 giorni verranno conside-



Barbara Montini

rate come inesistenti e verrà applicato, conseguentemente, il termine di 30 giorni.

La nuova disciplina implica, allora, che si provveda ad una reingegnerizzazione dei processi e quindi dei procedimenti che an-

L'utilizzo dell'informatica, l'uso (corretto) della PEC diventeranno utili strumenti per agevolare la semplificazione, che presuppone la conoscenza delle norme che regolamentano i procedimenti amministrativi, l'organizzazione dei servizi e degli uffici e l'individuazione dei responsabili.

Si tratta di adempimenti con cui si sono già confrontate le Università italiane, che hanno aderito al progetto *Titulus 97* ed al progetto di formazione continua e permanente di UniDOC.

Molto rimane, certamente ancora da fare, per colmare lacune (spesso delle stesse norme!) e risolvere i problemi peculiari di ogni organizzazione, ma non si può non riconoscere, nell'eterogeneo mondo della Amministrazione Pubblica, che le Università sono preparate ad accogliere una sfida che si presenta ardua per la maggior parte delle Amministrazioni italiane.

Barbara Montini

A Roma con Luciana Duranti e Mariella Guercio

Le sfide del digitale sono ancora possibili?



Luciana Duranti

Lezione a due voci a *La Sapienza di Roma* lo scorso 30 giugno e 1° luglio 2010.

Della *Produzione, gestione e conservazione del documento digitale* hanno infatti parlato Luciana Duranti e Mariella Guercio, autenti-

che autorità in materia.

Partendo dalla diplomatica e dall'analisi "forensica" del documento digitale, nella prima giornata del 30 giugno 2010 il corso ha illustrato le caratteristiche diplomatiche del documento digitale, i concetti e i metodi di una nuova disciplina risultante dall'integrazione della diplomatica e del *digital forensics*, alla quale è seguita una appassionante discussione sulle implicazioni di questa integrazione per descrivere, selezionare e conservare gli archivi in ambiente digitale.

Nella seconda giornata del 1° luglio 2010 sono stati illustrati i principi e i metodi per la conservazione dei documenti digitali. Partendo dai risultati dei progetti di ricerca in corso, sono stati oggetto della lezione, peraltro ric-

chissima di spunti, gli standard internazionali, lo stato della normativa nazionale e i progetti nazionali.

Fra tutti ricordiamo il progetto *Inter pares* www.interpares.org e, appunto, il Digital Records Forensics www.digitalrecordsforensics.org entrambi diretti dalla Duranti.



Mariella Guercio

A Siena... di scena Andrea Lisi e Riccardo Sirtori

Il presidente di Anorc ha fatto il punto sull'Amministrazione digitale

Di questi tempi, parlare di "Codice" riferito all'amministrazione digitale è senza dubbio una forzatura: era questo il senso della lezione di Andrea Lisi a Siena il 21-22 settembre 2010, con un'appendice curata da Riccardo Sirtori. Il CAD ha subito infatti una profonda delegittimazione, anzi una sorta di sostanziale sgre-



Andrea Lisi

tolamento, dovuti al fatto che molte norme sull'agire amministrativo digitale, che si sono caoticamente susseguite in questi anni, non sono state inserite al suo interno e il suo art. 89 è stato totalmente disatteso.

In questo modo, il CAD oggi è sempre di meno un "Codice", cioè *corpus* organico, coerente, sistematico. I fondamentali articoli dedicati ai concetti di documento informatico, di archiviazione e conservazione digitale, di trasmissione elettronica di documenti sono stati messi in discussione e anzi hanno subito pericolose rivisitazioni. La nuova versione del CAD, causata dalle numerose modifiche introdotte dal D.Lgs. 235/2010, sarà oggetto della **lezione di apertura di UniDOC 2011**, sempre con Andrea Lisi, all'Università degli Studi di Trieste il prossimo **7 aprile 2011**.



Le tesi di laurea e di dottorato verso l'open access

Lezione di Antonella De Robbio allo IUAV a chiusura di UniDOC 2010

La tesi - di laurea, di specializzazione, di master, di diploma, di dottorato - riveste una duplice personalità.

La prima si riconduce alla sua natura di documento amministrativo rientrando nella sfera della documentazione, appunto come "documento" che chiude un percorso di studio che le università sono obbligate a conservare in archivio.

La seconda, quale creazione originale di un autore, è opera dell'ingegno ed in quanto tale viene tutelata dalla legge sul diritto d'autore.

Per tale ragione la sua presenza e inserimento nelle collezioni bibliotecarie, come le conseguenti attività di prestito o riproduzione sono soggette alla volontà del suo au-

tore. La lezione di Antonella De Robbio svoltasi all'Università Iuav di Venezia il 15 novembre 2010 si è incentrata su questo secondo fronte. Tradizionalmente, le tesi hanno occupato un ruolo marginale nei processi didattici ed editoriali, tanto da essere considerate materiale di difficile trattabilità, relegate all'area della "letteratura grigia".

Attualmente l'accesso alle tesi è disomogeneo, variabile da situazione a situazione, limitata dalle restri-

zioni applicate al prestito della copia fisica, ma la pratica di rendere le tesi disponibili on-line si sta rapidamente espandendo a livello internazionale. Gli archivi di tesi elettroniche sono ormai molto comuni nelle università nordamericane, australiane e di diversi paesi europei e, recentemente e a seguito dell'ingresso in Italia del movimento Open Access e del protocollo di scambio OAI-PMH, numerose sono le Università che si stanno dotando di archivi aperti per il deposito di tesi, in particolare di dot-

Per queste caratteristiche la materia va interpretata sotto diversi punti di vista e, in prima battuta vanno distinte le tesi di dottorato da tutte le altre tipologie di tesi, in quanto per loro natura sono il compimento o almeno una tappa quasi conclusiva di un lungo itinerario di ricerca. Per questo particolare aspetto le tesi di dottorato possono essere paragonate ai *pre-print*, anche se alcuni giuristi ritengono che il deposito legale disposto per legge per queste tesi le equipari a delle pubblicazioni vere e proprie, a maggior ragione se si pensa che le te-



UniDOC a Venezia, 15 novembre 2010

torato. La ricostruzione normativa presenta qualche aspetto problematico perché si sovrappongono e interferiscono discipline diverse: il corpo normativo relativo alla tesi come documento amministrativo e, per la seconda sfera, leggi diverse, quella specifica per il dottorato di ricerca (che riguarda solo le tesi di dottorato), quella per il deposito legale, quella per il diritto d'autore, quella per la protezione delle invenzioni intellettuali.

si di dottorato subiscono un controllo di qualità assai articolato, assimilabile, per molti versi, al processo di *peer review*. L'avvento dei media digitali offre la possibilità di aprire nuovi processi sia di valutazione che di disseminazione, contribuendo a sfumare i confini tra i due processi. Il passaggio da un media ad un altro ha diverse implicazioni rispetto al modo in cui le tesi vengono create, archiviate, organizzate, gestite e rese accessibili e, infine, rese conservabili nel tempo.

Un'eventuale pubblicazione in versione digitale delle tesi di laurea da parte di qualsiasi soggetto deve prevedere un'autorizzazione da parte dell'autore dell'elaborato stesso in quanto, se la digitalizzazione può essere lecita come azione ai fini di una conservazione o come prassi per documenti di tipo amministrativo, una pubblicazione richiede comunque un'autorizzazione.



Venezia, la calle dietro l'Archivio dei Frari



Consorzio Interuniversitario sulla Formazione

Via Verdi, 8
10124 - TORINO
tel.: 011 6702290
fax: 011 8140483
e-mail:
coinfo@etabeta.it
www.coinfo.net
http://unidoc.coinfo.net

UniDOC 2010

Ecco gli enti che hanno partecipato agli eventi di formazione



Gli struffoli di Capasso con la scritta "UniDOC"

A Benevento la diplomatica del documento universitario

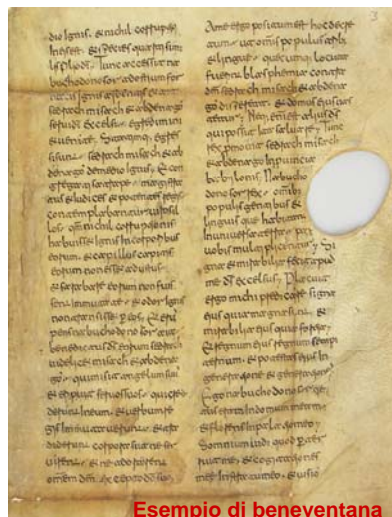
Ma anche l'emozione di esaminare la scrittura beneventana da vicino

Lo scorso 18 e 19 ottobre 2010 ha avuto luogo l'ultimo Laboratorio di UniDOC, con una lezione di Gianni Penzo Doria sulla diplomatica del documento universitario e la percezione della figura pro-

fessionale dell'archivista nel comune sentire. Davvero deliziosi gli struffoli preparati da Gennaro Capasso con la scritta UniDOC. Ma, grazie al diretto-



UniDOC a Benevento, 18 ottobre 2010



re dell'Archivio di Stato di Benevento, dott.ssa Valeria Taddeo, oltre a una interessantissima visita archeologica del centro storico curata da Gianluca Punzo, è stato possibile esaminare da vicino alcuni esempi di scrittura beneventana.

Ciò ha reso le due giornate trascorse nel Sannio veramente indimenticabili sotto tutti i punti di vista.

Nel 2010 hanno partecipato

- Università degli Studi dell'Aquila
 - Università degli Studi di Bari
 - Politecnico di Bari
 - Alma Mater - Università di Bologna
 - Università Bocconi Milano
 - Università degli Studi di Brescia
 - Università degli Studi della Calabria
 - Università degli Studi di Ferrara
 - Università degli Studi di Firenze
 - Università degli Studi di Genova
 - Università degli Studi dell'Insubria
 - Università IUAV di Venezia
 - Università degli Studi di Macerata
 - Università Mediterranea di Reggio Calabria
 - Università degli Studi di Messina
 - Università degli Studi di Milano
 - Politecnico di Milano
 - Seconda Università di Napoli
 - Università degli Studi di Padova
 - Università degli Studi di Parma
 - Università degli Studi di Pavia
 - Università per Stranieri di Perugia
 - Università del Piemonte Orientale
 - Scuola Normale Superiore di Pisa
 - Università Politecnica delle Marche
 - La Sapienza - Università di Roma
 - Università del Salento
 - Università degli Studi del Sannio
 - Università degli Studi di Sassari
 - Università degli Studi di Siena
 - Università degli Studi di Torino
 - Università degli Studi di Trieste
 - SISSA Trieste
 - Università degli Studi di Urbino
 - Università Ca' Foscari di Venezia
- e, inoltre:
- 3Dinformatica
 - Cineca / Kion
 - Regione Emilia-Romagna
 - Regione Piemonte